

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Il piano liquidatorio respinto dai creditori prevedeva la cessione di tutte le attività aziendali per un totale di 11,7 milioni di euro. Compreso tra i beni di Aerosol anche il capannone che Farmol ha affittato per sei anni

Aerosol, il fallimento ora è più vicino

Valmadrera. L'assemblea dei creditori ha respinto il piano concordatario presentato dalla proprietà Mercoledì 2 ottobre il verdetto del tribunale di Lecco. Timori tra gli ex dipendenti dell'azienda farmaceutica

VALMADRERA

STEFANO SCACCAROZZI

Mercoledì 2 ottobre il tribunale di Lecco potrebbe dichiarare fallita l'Aerosol di Valmadrera.

L'assemblea dei creditori non ha infatti raggiunto la maggioranza di voti favorevoli (solo il 41%) necessaria ad approvare il piano concordatario a carattere liquidatorio presentato dalla proprietà. Uno scenario che, se confermato dal fallimento, complicherrebbe ulteriormente l'iter che dovrà portare gli ex lavoratori della fabbrica farmaceutica a recuperare (tutti o in parte) gli stipendi non pagati lo scorso anno, durante i lunghi mesi di crisi di liquidità della società, culminati nelle dimissioni per giusta causa di quasi tutti gli oltre cento dipendenti.

L'ultimo atto

È questo l'ultimo atto di una crisi che ha visto la produzione interrotta a fine 2017, con i lavoratori in organico che si erano via via licenziati per non perdere il diritto alla disoccupazione, vantando un credito verso l'impresa in media di circa 6-7 stipendi.

Un anno più tardi, a fine 2018 si è conclusa la vendita all'asta del ramo farmaceutico di Aerosol, acquistato per due milioni di euro dal gruppo bergamasco Farmol che nei prossimi mesi dovrebbe garantire la ripresa della produzione e un parziale riassorbimento della forza lavoro, ma con le spettanze economiche arretrate rimaste legate alla vecchia Aerosol, oggi ormai prossima al fallimento.

Se il concordato liquidatorio fosse stato approvato dall'assemblea dei creditori, i lavoratori si sarebbero visti ricono-

scere il 100% degli arretrati. In caso di fallimento, invece, l'Inps garantirà tre mensilità (circa 3mila euro a lavoratore) e il Tfr.

Quanto alle altre spettanze, bisognerà attendere la vendita all'asta dei beni immobili ancora in capo ad Aerosol e la suddivisione degli introiti tra tutti i creditori privilegiati. Lavoratori, dunque, ma non solo, con il rischio per gli ex dipendenti di non percepire tutto quanto dovuto e in tempi molto lunghi.

Il passivo

Il passivo complessivo di Aerosol è stato stimato attorno ai 17 milioni di euro: crediti preducibili e privilegio per 10,2 milioni di euro, di cui diversi milioni facenti riferimento agli ex lavoratori; e crediti chirografari per 6,78 milioni.

L'attivo è invece composto principalmente da beni immobili per 3,6 milioni di euro, il ramo d'azienda farmaceutico già venduto per 2 milioni di euro, impianti e attrezzature per 800mila euro (di cui 250 mila già incassati), crediti per 420mila euro, canoni di locazione per 1 milione di euro, immobile in leasing stimato per quasi 4 milioni di euro.

Il piano liquidatorio respinto dai creditori prevedeva la cessione di tutte le attività aziendali per un totale di 11,7 milioni di euro. Compreso tra i beni di Aerosol anche il capannone che Farmol ha affittato per sei anni, estendibili ad altri sei, con canone di locazione di 200mila euro più Iva. Contratto di locazione, inserito tra le clausole per l'acquisto del ramo d'azienda farmaceutico, che mette la multinazionale bergamasca al riparo da sorprese, potendo continuare a lavorare nell'inse-
diamento di via del Maglio.



Il gruppo Farmol nei prossimi mesi dovrebbe garantire la ripresa della produzione



Nicola Cesana (Cgil)



Massimo Ferni (Cisl)

Ripresa della produzione Vertice sindacati-Farmol

Un nuovo incontro tra sindacati e il gruppo Farmol dovrebbe avvenire nelle prossime settimane per fare il punto sull'iter di reindustrializzazione del ramo farmaceutico dell'ex Aerosol.

Nicola Cesana della Cgil, Massimo Ferni della Cisl e Celeste Sacchi della Uil, hanno richiesto un nuovo colloquio per verificare la road map tracciata in primavera che dovrebbe por-

tare, entro la fine dell'anno, alla ripresa della produzione nello stabilimento di via Maglio a Valmadrera. Sono infatti in corso, con i primi lavoratori già riassorbiti, le operazioni per predisporre le linee produttive farmaceutiche e per riottenere le necessarie autorizzazioni dall'Agenzia per il Farmaco.

Secondo le stime effettuate negli scorsi mesi, Farmol potrebbe riattivare le linee ex Ae-

rosol impiegando dai 30 ai 35 lavoratori, in buona parte scelti tra gli ex dipendenti, viste le competenze e le conoscenze maturate negli anni in questo settore e su queste produzioni specifiche.

Farmol è un gruppo leader europeo nella produzione di prodotti a base aerosol e a base liquida per la cosmetica, l'igiene personale, per detergere e per il farmaceutico. Si tratta di una realtà controllata per il 70% dal fondo Quadrivio, presente anche a Brescia, in Ungheria, in Tunisia e da poco in Slovacchia, per un fatturato complessivo superiore a 80 milioni di euro, di

cui oltre il 75% realizzato all'estero.

Nessun commento è finora giunto da Comun Nuovo, il paese in provincia di Bergamo in cui ha sede il gruppo. Acquisendo il ramo farmaceutico di Aerosol per due milioni, Farmol si è impegnata a mantenere per almeno 48 mesi il know how in azienda, a sottoscrivere l'affitto dell'immobile di Valmadrera per 6 anni più eventualmente altri 6, a farsi carico dei contratti delle sei lavoratrici rimaste in organico e a dare una corsia preferenziale nelle future assunzioni a chi lavorava nella vecchia società.

S.Sca.

CERES

GRUPPO MODA

patagonia

Nike

adidas

THE NORTH FACE

VANS

OCTOPUS

Herschel

BACK

TO

SCHOOL

Oggiono e Brianza

Muore a 38 anni sotto una pressa

Casatenovo. Il gravissimo infortunio sul lavoro ieri mattina all'azienda Bri.Con, un allevamento di conigli. L'uomo aveva da poco iniziato il turno, inutili i tentativi di soccorso. Macchinario sotto sequestro, indagini in corso

CASATENOVO

LORENZO PEREGO

Infortunio mortale ieri mattina poco prima delle 7 alla Bri.Con srl di via della Madonnina, frazione di Rogoredo. Un operaio, **Gianluca Giovinnazzo**, 38 anni appena compiuti, è rimasto schiacciato in una pressa per pellicce e pelli di animali mentre stava lavorando.

La dinamica dell'accaduto è al vaglio delle forze dell'ordine e degli specialisti dell'Ats di Monza e Brianza: la morte, comunque, sarebbe stata praticamente istantanea, tanto che i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

L'arrivo dell'elisoccorso

Sono stati i colleghi di lavoro, dipendenti e personale della Bri.Con, che alleva e macella principalmente conigli, tratta le loro pelli e pellicce, ad accorgersi di quanto era successo e ad avvisare i soccorsi.

Sul posto sono arrivati un'ambulanza della Croce Bianca di Merate ed un elisoccorso del 118 levatosi in volo da Como, ma nonostante l'intervento sia stato tempestivo ormai non c'era più nulla da fare: Giovinnazzo era già decesso.

■ La morte sarebbe stata istantanea. L'incidente si è verificato poco prima delle 7

duto.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Merate e Lecco per i rilievi del caso, i carabinieri della stazione di Casatenovo e i tecnici dell'ufficio per la sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Ats. È arrivato sul posto anche il pubblico ministero **Andrea Figoni**, che ha aperto un fascicolo di indagine, disponendo l'immediato sequestro del macchinario e avviando le procedure per una consulenza tecnica.

Il dolore dei colleghi

Queste verifiche, insieme a tutti gli altri accertamenti, serviranno per ricostruire la dinamica dell'accaduto nei minimi dettagli: in base alle prime ricostruzioni sembra che l'operaio sia rimasto schiacciato da una lastra che si è staccata dalla pressa utilizzata per le pelli degli animali.

«Non possiamo dire nulla al momento – dichiara una delle responsabili dell'azienda – sono in corso le indagini e non è proprio il caso. Gianluca Giovinnazzo aveva iniziato da poco il turno, non siamo un'azienda grossa». Subito dopo l'incidente i compagni di lavoro si sono radunati nel piazzale e negli spazi dell'azienda, visi scuri e mesti per la morte del loro collega.

Nessuno ha voluto parlare, erano tutti colpiti e addolorati per quello che era successo. Anche i familiari dell'operaio sono arrivati sul posto, il cognato e la moglie, che aveva sposato poco più di un anno fa, giusto il 20 luglio del 2018. La notizia del suo decesso ha



L'intervento dei carabinieri ieri mattina alla Bri.Con di via della Madonnina



Gianluca Giovinnazzo



L'arrivo dei vigili del fuoco

in breve tempo raggiunto anche gli amici, che ne ricordano il sorriso, la sua presenza costante in paese, l'allegria. E il suo decesso, su cui si dovrà fare chiarezza, ha riaperto il dibattito anche in paese sulle morti per lavoro, soprattutto dopo la notizia dei quattro decessi nel pavese, proprio ieri.

È **Simone Besana**, del gruppo Casatenovo Sicura ad intervenire: «Un grave fatto di cronaca riporta l'attenzione sulla sicurezza in ambito lavorativo. Purtroppo un'altra vittima sul lavoro, una tragedia che colpisce da vicino la nostra comunità. Siamo tutti vicini alla famiglia e agli amici per questa grave perdita. Una preghiera».

Era sposato da un anno «Tutti gli volevano bene»

Era una figura nota Gianluca Giovinnazzo a Casatenovo, qui era nato e cresciuto, lavorava e si era sposato. Solo un anno fa le nozze con **Serena Lunardi**, di Canonica, l'amore della sua vita, una coppia felice, impegnata nella sistemazione della casa in via della Somaglia, poco distante dal posto di lavoro. La giovane moglie, 26 anni, lavora al Pucci Bar di Casatenovo, dopo una serie di esperienze nel campo

della ristorazione e degli esercizi pubblici, e sempre vi si recavano per un aperitivo.

Una coppia solare, che si avviava ad una vita assieme, concentrati sui rispettivi lavori magari pronti a nuove avventure: «Li aspettavo per la patente della moto – racconta l'amica **Rosanna Rampin**, ex consigliere comunale e titolare di una scuola guida – sarebbe stato il mio regalo di nozze. Da tempo mi avevano detto di vo-

lerla prendere, per iniziare a viaggiare e girare. È una perdita che colpisce al cuore, Gianluca era un ragazzo d'oro, tutti gli volevano bene». «Preferisco non dire nulla, lo conoscevo molto bene, non è il momento delle parole questo», aggiunge **Marta Picchi**, amica della coppia e assessore all'ambiente di Casatenovo. Il dolore degli amici, dei conoscenti, dei familiari, si è espresso anche sui social, con decine di saluti e condoglianze. Era soprannominato affettuosamente «Belva», e tutti lo ricordano come sorridente ed allegro, sempre con il sorriso. **L.Per.**

Tre tragedie dall'inizio dell'anno «Pochi uomini per i controlli»

«Non si può andare avanti così. Serve una svolta, prima di tutto culturale. Perché non si può accettare che una persona che va al lavoro non faccia più ritorno a casa».

I numeri sono drammatici: nei primi sei mesi di quest'anno gli incidenti mortali sul lavoro sono stati 482 in Italia, 90 in Lombardia. Secondo i dati dell'Ats, in Provincia sono già tre dall'inizio dell'anno (a Olgiate Molgora il 1 marzo e a Olginate l'11 maggio, prima di quello di ieri), tanti quanti nel 2018 se ne sono contati in tutto il territorio di competenza dell'Ats (Lecco e Monza Brianza).

«Dobbiamo interrogarci tutti – ha commentato il sindacalista Cisl **Enzo Mesagna** (Fai), tra i primi ieri ad accorrere a Casatenovo e a porgere le condoglianze dell'organiz-

zazione ai familiari dello sfortunato lavoratore -. Bisogna fare di più perché si riesca a fare in modo che la cultura della sicurezza possa impregnare la nostra attività quotidiana».

Aumentare i controlli è uno dei temi in discussione. «Ma le risorse disponibili sono scarse: se si dovessero visitare tutte le aziende del territorio, prima di tornare nella stessa passerebbero quasi vent'anni. È un sistema che non regge. Non basta la vigilanza, bisogna lavorare su prevenzione e mentalità, dall'età scolare: le spese per la sicurezza non vanno più viste come un costo ma come un investimento. La diminuzione degli infortuni degli anni scorsi forse era legata non a una svolta nella sicurezza ma solo alla crisi e alle tante ore in meno



Enzo Mesagna

lavorate».

Sulla stessa linea **Salvatore Monteduro** (Uil del Lario). «Stiamo assistendo a un crescendo degli infortuni mortali nel lecchese e questo ci deve allarmare – dice il segretario generale -. Esprimiamo vicinanza alla famiglia, per un giovane che non tornerà a casa, e invitiamo tutti a riflettere su cosa è oggi il lavoro. Bisogna

cercare di capire cosa non sta funzionando, visto che l'incremento è abnorme. Tutte le parti in causa devono responsabilizzarsi su questo tema. È assurdo che ci si preoccupi tanto dell'innovazione tecnologica ma che allo stesso tempo questa non possa contribuire a prevenire gli infortuni».

«Abbiamo chiesto la convocazione di un tavolo col ministro del Lavoro. Bisogna incrementare i controlli e i controlli, ma non è sufficiente».

I sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uil hanno diramato un duro comunicato per «denunciare con forza la poca attenzione all'interno delle aziende su un tema così importante come quello della sicurezza. Siamo ancora molto indietro su questo versante come dimostrato dal trend negativo relativo agli infortuni sul lavoro, anche mortali, in provincia di Lecco. È necessario promuovere maggiormente la cultura della sicurezza, con tutte le iniziative necessarie ad evitare che episodi di questo genere possano ripetersi».

C.Do.

«Servono misure concrete Ci vuole più prevenzione»

Sul tragico incidente di ieri è intervenuto anche il mondo politico. A esprimere il proprio cordoglio ai familiari di Gianluca Giovinnazzo il consigliere regionale del M5S **Raffaele Erba**. «I dati sulle morti bianche in Lombardia sono piuttosto negativi, la nostra Regione risulta in controtendenza con il dato nazionale. Vigileremo affinché il Piano Regionale della Prevenzione sia veramente efficace anche e soprattutto per tutelare la sicurezza dei lavoratori. Non è accettabile perdere la vita lavorando».

Con i colleghi consiglieri pentastellati, Erba ha depositato un'interrogazione al Pirellone per verificare «quali ulteriori interventi e investimenti la Regione ha intenzione di mettere in campo per ridurre il numero di infortuni sul lavoro. Vogliamo capire quali ulteriori azioni Regione

Lombardia ha intenzione di intraprendere per affrontare quella che ha tutte le caratteristiche di una gravissima emergenza», ha concluso Erba.

Anche il consigliere regionale Pd **Raffaele Straniero** è vicino ai parenti della vittima. ««Lancio un grido d'allarme che, di fronte a numeri in costante crescita, non può restare inascoltato. Ora Governo e Regione, per le rispettive competenze, devono mettere in campo politiche atte a fermare quella che è ormai una strage. Innanzitutto, Palazzo Lombardia deve tornare a investire nella prevenzione e nella tutela della salute e nei controlli. Non può continuare, come ha fatto negli ultimi anni, a ridurle, arrivando a dimezzarle. Gli incidenti mortali vanno fermati ad ogni costo».

C.Do.

Nota congiunta di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil per esprimere la vicinanza alla famiglia del lavoratore

"Quanto successo ci deve fare riflettere che è necessario promuovere maggiormente la cultura della sicurezza sul posto di lavoro"

CASATENOVINO - Il cordoglio alla famiglia di **Gianluca Giovinazzi** e l'auspicio che le aziende investano di più sulla sicurezza. E' quanto esprimono i sindacati Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil a seguito del **tragico incidente sul lavoro avvenuto questa mattina, venerdì, in un'azienda a Casatenovo** (per leggere l'articolo [clicca qui](#)).



"In attesa che vengano chiariti le cause di quanto accaduto, vogliamo denunciare con forza la poca attenzione presente all' interno delle aziende su un tema così importante come quello della sicurezza. Purtroppo siamo ancora molto indietro su questo versante come dimostrato dal trend negativo relativo agli infortuni sul lavoro, anche mortali, in provincia di Lecco".

Con quello di stamattina, **salgono purtroppo a cinque gli infortuni mortali sul lavoro** avvenuti dall'inizio dell'anno nella nostra provincia. "E' necessario promuovere maggiormente la cultura della sicurezza, mettendo in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare che episodi di questo genere possano ripetersi" aggiungono i sindacalisti nella loro nota scritta.

Il commento di Mesagna, presidente Cocopro Inail

Argomentazioni a cui **Enzo Mesagna**, sindacalisti Cisl e anche presidente Cocopro (Comitato Consultivo Provinciale) Inail, aggiunge: "E' evidente che bisogna rafforzare e investire ancora di più sulla cultura della sicurezza, che le aziende non devono vedere come un costo, bensì come un investimento. I dati sugli infortuni sul lavoro nel Lecchese e più in generale in tutta Italia ci devono fare riflettere e allarmare. Forse ci siamo cullati visto che il trend degli ultimi anni vedeva in diminuzione gli incidenti mortali sul lavoro. Oggi però è il giorno del lutto e la nostra priorità è quella di stare vicino alla famiglia di Gianluca, a cui esprimiamo il nostro cordoglio e ci stringiamo in un abbraccio".

Sposato da poco più di un anno e residente a Casatenovo, Giovinazzi lavorava da circa 15 anni nello stabilimento Bricon. L'infortunio mortale è avvenuto mentre il 38 enne stava lavorando vicino a un macchinario utilizzato per pressare le pelli dei conigli.

Infortunio mortale sul lavoro a Casatenovo, i Sindacati: troppa poca attenzione alla sicurezza

"Purtroppo siamo ancora molto indietro su questo versante come dimostrato dal trend negativo relativo agli infortuni sul lavoro, anche mortali, in provincia di Lecco".



14 settembre 2019

[Esaltazione della Santa Croce](#)

 [CERCA](#)

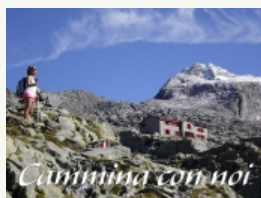


FAI CISL FLAI CGIL UILA UIL territoriali esprimono il proprio cordoglio alla famiglia del lavoratore deceduto stamattina in un'azienda agroalimentare di Casatenovo a causa di un infortunio sul lavoro.

"In attesa che vengano chiariti le cause di quanto accaduto - spiegano i sindacati - vogliamo denunciare con forza la poca attenzione presente all'interno delle aziende su un tema così importante come quello della sicurezza. Purtroppo siamo ancora molto indietro su questo versante come dimostrato dal trend negativo relativo agli infortuni sul lavoro, anche mortali, in provincia di Lecco. E' necessario promuovere maggiormente la cultura della sicurezza, mettendo in campo tutte le iniziative necessarie ad evitare che episodi di questo genere possano ripetersi".

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

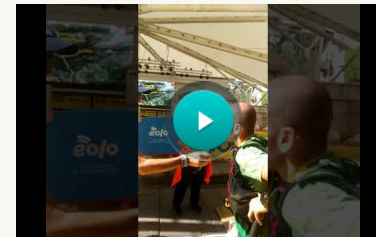
 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com





I nostri video



Un grandissimo Andrea Dell'Oro al traguardo del Tor de Géants

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

L'aggressione in Stazione ripresa dalle telecamere (VIDEO)

[CRONACA](#)



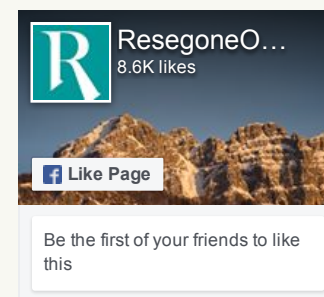
Aggredisce due donne nel sottopassaggio della Stazione di Lecco

CRONACA



Aggressione in Stazione a Lecco: in carcere il responsabile

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

14 Settembre 1224 secondo la tradizione Francesco d'Assisi riceve le stimmate sul Monte della Verna

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)